

LEGGE ARGENTINA SULL'IDENTITÀ DI GENERE 2012

Traduzione di Gabriella Friso

IDENTITÀ DI GENERE

Legge 26.743

Sancisce il diritto all'identità di genere degli individui.

Approvata: 9 Maggio del 2012

Promulgata: 23 Maggio 23 del 2012

ARTICOLO 1° - *Diritto alla identità di genere.*

Ogni persona ha diritto:

- a) Al riconoscimento della propria identità di genere;
- b) Al libero sviluppo della sua persona in base alla propria identità di genere;
- c) Ad essere trattata in sintonia con la propria identità di genere ed, in particolare, ad essere identificata in questo modo negli strumenti che comprovano la sua identità rispetto al/ai nome/i proprio/propri¹, immagine e sesso con i quali ove è registrata.

ARTICOLO 2° - *Definizione.*

Per identità di genere si intende il vissuto interno ed individuale del genere nel modo in cui ogni persona lo sente, che potrebbe corrispondere o no con il sesso assegnato nel momento della nascita, comprendendo il vissuto personale del corpo. Questo può comportare la modifica dell'aspetto fisico o della funzione corporale mediante strumenti farmacologici, chirurgici o di altro genere, purché sia liberamente scelta. Include anche altre espressioni di genere, come l'abbigliamento, il modo di parlare e la gestualità.

ARTICOLO 3° - *Esercizio.*

Ogni persona può chiedere la modifica della registrazione del sesso, e il cambio del nome e della propria immagine, quando non coincidano con la propria identità di genere autopercepita.

ARTICOLO 4° - *Requisiti.*

Chi richiede la registrazione della rettifica del sesso, il cambio del nome proprio e dell'immagine, ai sensi della presente legge, deve rispettare i seguenti requisiti:

¹ Nel testo originale *el/los nombre/s de pila* è una espressione che indica il/i nome/i proprio delle persone, la *pila* è la fonte battesimale e quindi si potrebbe tradurre letteralmente con il nome di battesimo.

1. Avere almeno diciotto (18) anni di età, salvo quanto previsto dall'articolo 5° della presente legge.
 2. Presentare al Registro Nazionale delle Persone² o ai loro corrispondenti uffici delegati, una istanza ai sensi della presente legge, richiedendo la registrazione della rettifica nel certificato di nascita e la corrispondente nuova identità nazionale, mantenendo il numero originale dell'atto.
 3. Indicare il nuovo nome proprio scelto per la registrazione.
- In nessun caso potrà essere richiesto un intervento chirurgico di riassegnazione genitale totale o parziale, nè richiedere terapie ormonali o un trattamento psicologico o medico.

ARTICOLO 5° - Persone minori

Per quanto riguarda le persone con meno di diciotto (18) anni, l'applicazione della procedura di cui all'articolo 4° dovrà essere eseguita tramite i loro rappresentanti legali e indicare espressamente il consenso del minore, tenendo conto dei principi della capacità progressiva³ e interesse superiore del bambino/a in base alle disposizioni contenute nella Convenzione sui Diritti del Bambino e nella legge 26.061 di protezione complessiva dei diritti delle bambine, bambini e adolescenti. Inoltre, il minore deve essere assistito da un avvocato dei minori come previsto nell'articolo 27 della legge 26.061.

Quando per qualsiasi ragione si rifiuta o sia impossibile ottenere il consenso di qualcuno/a dei / delle rappresentanti legali del minore, si potrà ricorrere al giudizio abbreviato affinché il/i giudice/i giunga/no ad una decisione, tenendo conto dei principi di capacità progressiva e interesse superiore del bambino/a in base alle disposizioni della Convenzione sui Diritti del Bambino e la legge 26.061 di protezione complessiva dei diritti dei bambini e degli adolescenti.

ARTICOLO 6° - Procedura.

Una volta adempiuto ai requisiti stabiliti negli articoli 4° e 5°, il/la funzionario/a pubblico procederà, senza alcun procedimento giudiziario o amministrativo, a notificare ufficialmente la rettifica del sesso e cambio di nome proprio al Registro Civile della giurisdizione in cui è depositato l'atto di nascita affinché si proceda al rilascio di un nuovo certificato di nascita conforme a questi cambiamenti, ed emettere un nuovo documento di identità nazionale, che rispecchi la corretta registrazione del sesso e del nuovo nome proprio. È vietato qualsiasi riferimento alla presente legge nel certificato di nascita modificato e nella carta d'identità nazionale rilasciata in virtù della stessa legge. Le procedure di correzione della registrazione previste dalla presente legge sono gratuite, personali e non sarà necessaria l'intermediazione di alcun incaricato (a gestire le pratiche) o avvocato.

ARTICOLO 7° - Effetti.

Gli effetti della rettifica del sesso e del/dei nome/i proprio/propri, ottenuti ai sensi della presente legge sono applicati a terzi dal momento dell'iscrizione nel/nei registro/i. La correzione della registrazione non modifica la titolarità dei diritti e degli obblighi giuridici che si possono applicare alla persona prima dell'iscrizione del cambio registrato, né quelli derivanti dalle relazioni (di parentela) proprie del diritto di famiglia di tutti gli ordini e gradi, che rimarranno immutati, compresa l'adozione. In tutti i casi sarà prevalente il numero del documento nazionale di identità della persona, al di là del nome proprio o dell'aspetto morfologico della persona.

² Il corrispondente all'Ufficio dell'Anagrafe italiano

³ Capacità progressiva di esercitare i diritti e l'autonomia decisionale

ARTICOLO 8° – La rettifica della registrazione ai sensi della presente legge, una volta eseguita, potrà essere ulteriormente modificata con autorizzazione del giudice.

ARTICOLO 9° - *Riservatezza.*

Avranno accesso all'atto di nascita originale solo coloro che hanno l'autorizzazione del/della titolare dello stesso o con ordine del tribunale scritto e motivato.

Non si farà pubblicità alla registrazione della rettifica del sesso e cambio di nome proprio in nessun caso, salvo autorizzazione del/della titolare dei dati. Sarà vietata la pubblicazione nei giornali, come prevede l'articolo 17 della legge 18.248.

ARTICOLO 10 - *Notifiche.*

Il Registro Nazionale delle Persone informerà del cambiamento del documento nazionale d'identità il Registro Nazionale di *Reincidencia*⁴, la Segreteria del Registro Elettorale corrispondente per la correzione delle liste elettorali e gli organismi stabiliti dalla normativa, devono essere inclusi chi può avere informazioni sulle misure precauzionali esistenti a nome dell'interessato.

ARTICOLO 11 - *Diritto al libero sviluppo personale.*

Tutte le persone di età superiore ai diciotto (18) anni di età possono, a norma dell'articolo 1° della presente legge e per garantire il godimento della propria salute complessiva, accedere a interventi chirurgici totali e parziali e/o a trattamenti ormonali integrati per adeguare il proprio corpo, compresi i propri genitali, alla propria identità di genere autopercepita, senza necessità di richiedere autorizzazione giudiziaria o amministrativa.

Per l'accesso ai trattamenti ormonali non sarà necessario dimostrare la volontà di un intervento chirurgico per la riassegnazione dei genitali totale o parziale. In entrambi i casi si richiederà solo il consenso informato della persona. Nel caso di minori varranno i principi e requisiti di cui all'articolo 5° per ottenere il consenso informato.

Fermo restando quanto sopra, nel caso di ottenere per lo stesso (minore) l'intervento chirurgico, totale o parziale, si dovrà anche ottenere il consenso dell'autorità giudiziaria competente in ogni giurisdizione, che dovrà ispirarsi ai principi della progressiva capacità e nell'interesse superiore del bambino in conformità con i contenuti della Convenzione sui diritti del Bambino e della legge 26.061 sulla protezione complessiva dei diritti delle bambine, bambini e adolescenti. L'autorità giudiziaria dovrà esprimersi in un tempo non superiore a sessanta (60) giorni dalla data della richiesta.

Gli operatori del sistema sanitario pubblico, sia statali, privati o del sistema delle opere sociali dovranno garantire in maniera permanente tutti i diritti che questa legge riconosce.

Tutti i benefici per la salute di cui al presente articolo sono inclusi nel Piano Sanitario Obbligatorio, o in sua sostituzione, nel modo regolamentato dall'autorità esecutiva.

ARTICOLO 12 – *Trattamento dignitoso.*

Si dovrà rispettare l'identità di genere adottata dalle persone, specialmente da bambine, bambini e adolescenti, che utilizzano un nome proprio diverso da quello contenuto nella loro carta nazionale

⁴ Corrisponde al Casellario giudiziale italiano.

d'identità. Alla loro sola richiesta, il nome proprio adottato dovrà essere utilizzato per la citazione, la registrazione, la cartella, chiamata e qualsiasi altra situazione o servizio, tanto negli ambiti pubblici che privati.

Quando la natura della situazione renderà necessario registrare le informazioni nella carta nazionale d'identità, si utilizzerà un sistema che combina le iniziali del nome, il cognome completo, giorno e anno di nascita e numero di documento e si aggiungerà il nome proprio scelto per ragioni d'identità di genere richiesto dell'interessato/a.

In quelle circostanze in cui la persona deve essere nominata in pubblico, si dovrà utilizzare solo il nome proprio scelto che rispetta l'identità di genere adottata.

ARTICOLO 13 - Applicazione.

Qualsiasi normativa, regolamento o procedura devono rispettare il diritto umano alla identità di genere delle persone. Nessuna normativa, regolamento o una procedura potrà limitare, restringere, escludere o sopprimere l'esercizio del diritto alla identità di genere delle persone, le normative si devono interpretare ed applicate sempre a favore dell'accesso al medesimo (diritto).

ARTICOLO 14. – Si abroga il comma 4 dell'articolo 19 della legge 17.132.

ARTICOLO 15. — Comunicarsi al Potere Esecutivo Nazionale.

APPROVATO DALLA SEZIONE DEL CONGRESSO ARGENTINO, IN BUENOS AIRES AL GIORNO NOVE DEL MESE DI MAGGIO DELL'ANNO DUEMILAEDODICI.

— REGISTRADA SOTTO IL N° 26.743 —

AMADO BOUDOU. — JULIAN A. DOMINGUEZ. — Gervasio Bozzano. — Juan H. Estrada.

TESTO ORIGINALE:

IDENTIDAD DE GENERO

Ley 26.743

Establécese el derecho a la identidad de género de las personas.

Sancionada: Mayo 9 de 2012

Promulgada: Mayo 23 de 2012

El Senado y Cámara de Diputados de la Nación Argentina reunidos en Congreso, etc. sancionan con fuerza de Ley:

ARTICULO 1° — *Derecho a la identidad de género.* Toda persona tiene derecho:

- a) Al reconocimiento de su identidad de género;
- b) Al libre desarrollo de su persona conforme a su identidad de género;

c) A ser tratada de acuerdo con su identidad de género y, en particular, a ser identificada de ese modo en los instrumentos que acreditan su identidad respecto de el/los nombre/s de pila, imagen y sexo con los que allí es registrada.

ARTICULO 2° — Definición. Se entiende por identidad de género a la vivencia interna e individual del género tal como cada persona la siente, la cual puede corresponder o no con el sexo asignado al momento del nacimiento, incluyendo la vivencia personal del cuerpo. Esto puede involucrar la modificación de la apariencia o la función corporal a través de medios farmacológicos, quirúrgicos o de otra índole, siempre que ello sea libremente escogido. También incluye otras expresiones de género, como la vestimenta, el modo de hablar y los modales.

ARTICULO 3° — Ejercicio. Toda persona podrá solicitar la rectificación registral del sexo, y el cambio de nombre de pila e imagen, cuando no coincidan con su identidad de género autopercibida.

ARTICULO 4° — Requisitos. Toda persona que solicite la rectificación registral del sexo, el cambio de nombre de pila e imagen, en virtud de la presente ley, deberá observar los siguientes requisitos:

1. Acreditar la edad mínima de dieciocho (18) años de edad, con excepción de lo establecido en el artículo 5° de la presente ley.
2. Presentar ante el Registro Nacional de las Personas o sus oficinas seccionales correspondientes, una solicitud manifestando encontrarse amparada por la presente ley, requiriendo la rectificación registral de la partida de nacimiento y el nuevo documento nacional de identidad correspondiente, conservándose el número original.
3. Expresar el nuevo nombre de pila elegido con el que solicita inscribirse.

En ningún caso será requisito acreditar intervención quirúrgica por reasignación genital total o parcial, ni acreditar terapias hormonales u otro tratamiento psicológico o médico.

ARTICULO 5° — Personas menores de edad. Con relación a las personas menores de dieciocho (18) años de edad la solicitud del trámite a que refiere el artículo 4° deberá ser efectuada a través de sus representantes legales y con expresa conformidad del menor, teniendo en cuenta los principios de capacidad progresiva e interés superior del niño/a de acuerdo con lo estipulado en la Convención sobre los Derechos del Niño y en la Ley 26.061 de protección integral de los derechos de niñas, niños y adolescentes. Asimismo, la persona menor de edad deberá contar con la asistencia del abogado del niño prevista en el artículo 27 de la Ley 26.061.

Cuando por cualquier causa se niegue o sea imposible obtener el consentimiento de alguno/a de los/as representantes legales del menor de edad, se podrá recurrir a la vía sumarísima para que los/as jueces/zas correspondientes resuelvan, teniendo en cuenta los principios de capacidad progresiva e interés superior del niño/a de acuerdo con lo estipulado en la Convención sobre los Derechos del Niño y en la Ley 26.061 de protección integral de los derechos de niñas, niños y adolescentes.

ARTICULO 6° — Trámite. Cumplidos los requisitos establecidos en los artículos 4° y 5°, el/la o-

ficial público procederá, sin necesidad de ningún trámite judicial o administrativo, a notificar de oficio la rectificación de sexo y cambio de nombre de pila al Registro Civil de la jurisdicción donde fue asentada el acta de nacimiento para que proceda a emitir una nueva partida de nacimiento ajustándola a dichos cambios, y a expedirle un nuevo documento nacional de identidad que refleje la rectificación registral del sexo y el nuevo nombre de pila. Se prohíbe cualquier referencia a la presente ley en la partida de nacimiento rectificadas y en el documento nacional de identidad expedido en virtud de la misma.

Los trámites para la rectificación registral previstos en la presente ley son gratuitos, personales y no será necesaria la intermediación de ningún gestor o abogado.

ARTICULO 7° — *Efectos.* Los efectos de la rectificación del sexo y el/los nombre/s de pila, realizados en virtud de la presente ley serán oponibles a terceros desde el momento de su inscripción en el/los registro/s.

La rectificación registral no alterará la titularidad de los derechos y obligaciones jurídicas que pudieran corresponder a la persona con anterioridad a la inscripción del cambio registral, ni las provenientes de las relaciones propias del derecho de familia en todos sus órdenes y grados, las que se mantendrán inmodificables, incluida la adopción.

En todos los casos será relevante el número de documento nacional de identidad de la persona, por sobre el nombre de pila o apariencia morfológica de la persona.

ARTICULO 8° — La rectificación registral conforme la presente ley, una vez realizada, sólo podrá ser nuevamente modificada con autorización judicial.

ARTICULO 9° — *Confidencialidad.* Sólo tendrán acceso al acta de nacimiento originaria quienes cuenten con autorización del/la titular de la misma o con orden judicial por escrito y fundada.

No se dará publicidad a la rectificación registral de sexo y cambio de nombre de pila en ningún caso, salvo autorización del/la titular de los datos. Se omitirá la publicación en los diarios a que se refiere el artículo 17 de la Ley 18.248.

ARTICULO 10. — *Notificaciones.* El Registro Nacional de las Personas informará el cambio de documento nacional de identidad al Registro Nacional de Reincidencia, a la Secretaría del Registro Electoral correspondiente para la corrección del padrón electoral y a los organismos que reglamentariamente se determine, debiendo incluirse aquéllos que puedan tener información sobre medidas precautorias existentes a nombre del interesado.

ARTICULO 11. — *Derecho al libre desarrollo personal.* Todas las personas mayores de dieciocho (18) años de edad podrán, conforme al artículo 1° de la presente ley y a fin de garantizar el goce de su salud integral, acceder a intervenciones quirúrgicas totales y parciales y/o tratamientos integrales hormonales para adecuar su cuerpo, incluida su genitalidad, a su identidad de género autopercibida, sin necesidad de requerir autorización judicial o administrativa.

Para el acceso a los tratamientos integrales hormonales, no será necesario acreditar la voluntad en la intervención quirúrgica de reasignación genital total o parcial. En ambos casos se requerirá, única-

mente, el consentimiento informado de la persona. En el caso de las personas menores de edad regirán los principios y requisitos establecidos en el artículo 5° para la obtención del consentimiento informado. Sin perjuicio de ello, para el caso de la obtención del mismo respecto de la intervención quirúrgica total o parcial se deberá contar, además, con la conformidad de la autoridad judicial competente de cada jurisdicción, quien deberá velar por los principios de capacidad progresiva e interés superior del niño o niña de acuerdo con lo estipulado por la Convención sobre los Derechos del Niño y en la Ley 26.061 de protección integral de los derechos de las niñas, niños y adolescentes. La autoridad judicial deberá expedirse en un plazo no mayor de sesenta (60) días contados a partir de la solicitud de conformidad.

Los efectores del sistema público de salud, ya sean estatales, privados o del subsistema de obras sociales, deberán garantizar en forma permanente los derechos que esta ley reconoce.

Todas las prestaciones de salud contempladas en el presente artículo quedan incluidas en el Plan Médico Obligatorio, o el que lo reemplace, conforme lo reglamente la autoridad de aplicación.

ARTICULO 12. — *Trato digno.* Deberá respetarse la identidad de género adoptada por las personas, en especial por niñas, niños y adolescentes, que utilicen un nombre de pila distinto al consignado en su documento nacional de identidad. A su solo requerimiento, el nombre de pila adoptado deberá ser utilizado para la citación, registro, legajo, llamado y cualquier otra gestión o servicio, tanto en los ámbitos públicos como privados.

Cuando la naturaleza de la gestión haga necesario registrar los datos obrantes en el documento nacional de identidad, se utilizará un sistema que combine las iniciales del nombre, el apellido completo, día y año de nacimiento y número de documento y se agregará el nombre de pila elegido por razones de identidad de género a solicitud del interesado/a.

En aquellas circunstancias en que la persona deba ser nombrada en público deberá utilizarse únicamente el nombre de pila de elección que respete la identidad de género adoptada.

ARTICULO 13. — *Aplicación.* Toda norma, reglamentación o procedimiento deberá respetar el derecho humano a la identidad de género de las personas. Ninguna norma, reglamentación o procedimiento podrá limitar, restringir, excluir o suprimir el ejercicio del derecho a la identidad de género de las personas, debiendo interpretarse y aplicarse las normas siempre a favor del acceso al mismo.

ARTICULO 14. — Derógase el inciso 4° del artículo 19 de la Ley 17.132.

ARTICULO 15. — Comuníquese al Poder Ejecutivo Nacional.

DADA EN LA SALA DE SESIONES DEL CONGRESO ARGENTINO, EN BUENOS AIRES, A LOS NUEVE DIAS DEL MES DE MAYO DEL AÑO DOS MIL DOCE.

— REGISTRADA BAJO EL N° 26.743 —

AMADO BOUDOU. — JULIAN A. DOMINGUEZ. — Gervasio Bozzano. — Juan H. Estrada.